

Position Paper

Il ruolo dei professionisti nel percorso delle semplificazioni

**Incontro con il Ministro per la semplificazione e la Pubblica
Amministrazione, on. Maria Anna Madia**

1° Luglio 2014

1. Premessa

Confprofessioni apprezza l'indirizzo espresso dal Governo Renzi e dal Ministro della Semplificazione e della Pubblica Amministrazione, Maria Anna Madia, di intraprendere con fermezza la strada delle semplificazioni quale strumento privilegiato dell'azione di governo per la ripresa economica.

Le soluzioni che vanno prendendo piede nei recentissimi provvedimenti di attuazione della delega fiscale, così come più in generale nelle proposte per la digitalizzazione e l'informatizzazione, coinvolgono la figura del libero professionista in un comune sforzo di snellimento delle procedure burocratiche. Contrariamente a pregiudizi superficiali determinati per lo più dalla scarsa conoscenza del settore, **i professionisti italiani sono in prima fila nella richiesta di semplificazione del rapporto tra istituzioni, cittadini ed operatori economici**: le complicazioni burocratiche non determinano soltanto pesanti ripercussioni sullo sviluppo economico e sul patto di fiducia con la cittadinanza, ma incidono negativamente anche sul lavoro del professionista, rendendolo farraginoso e svantaggioso, oltre che poco gratificante.

2. L'azione di Confprofessioni per la semplificazione

Confprofessioni è la Confederazione italiana delle libere professioni, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Essa riunisce diciannove sigle associative di categoria, appartenenti a quattro differenti comparti: economia e lavoro, diritto e giustizia, ambiente e territorio, sanità e salute. Nel complesso, si tratta di un settore costituito da 2,3 milioni di liberi professionisti operanti nelle professioni regolamentate e circa 1,2 milioni di addetti, che contribuiscono ad oltre il 12% del PIL italiano. La peculiare natura di Confprofessioni, trasversale rispetto al mondo dei professionisti, la rende pertanto **un osservatorio privilegiato** delle criticità burocratiche nei rispettivi settori e dell'attuazione dei processi di semplificazione, come già dimostrato in recenti incontri istituzionali e nelle audizioni parlamentari.

Già nel *Position Paper* "Colmare lo *Spread* Amministrativo: il contributo delle libere professioni", presentato il 29 novembre 2013 all'allora Ministro della Pubblica Amministrazione, on. Gianpiero D'Alia, così come nella nostra audizione presso la Commissione parlamentare bicamerale sulle semplificazioni, del 10 febbraio 2014, avevamo espresso la nostra ferma convinzione che l'obiettivo di un'efficace semplificazione potesse essere raggiunto soltanto attraverso un confronto costante e serrato con i soggetti che operano quotidianamente a contatto con le esigenze dei cittadini, con gli interessi delle realtà produttive, con le pubbliche amministrazioni quali i professionisti.

Questi ultimi rappresentano perciò il migliore alleato delle istituzioni: essi svolgono, con le massime competenze intellettuali, un ruolo di intermediazione tra interessi pubblici ed esigenze dei singoli; si confrontano quotidianamente con gli oneri burocratici gravanti su cittadini ed imprese proponendosi come facilitatori di un rapporto troppo spesso complesso e frustrante; e sono altresì ben consapevoli che la fondamentale esigenza di semplificazione non può significare l'azzeramento dei vincoli e dei controlli pubblici eretti a tutela della collettività.

3. Semplificazione normativa ed amministrativa: gli otto punti di Confprofessioni

Nel *Position Paper* "Colmare lo *Spread* Amministrativo: il contributo delle libere professioni", Confprofessioni ha proposto otto azioni di intervento per la semplificazione, in ognuno dei settori economici di interesse per i professionisti italiani.

Molte delle nostre proposte sono ora confluite in iniziative di Governo e Parlamento: sosteniamo, in particolare, la proposta di riforma costituzionale, che razionalizza l'attività di Governo e le fonti normative di Stato e Regioni, così come l'accelerazione sulla strada del processo civile telematico.

Tuttavia, molte delle proposte avanzate in quell'agenda restano ancora da attuare. E qui non possiamo che rilanciare l'urgenza su alcuni dei punti-chiave:

- la valorizzazione della certificazione del *rating* etico da parte dei professionisti a favore delle imprese con alti standard di qualità contabile, della sicurezza e della formazione del lavoro, del rispetto dell'ambiente;

- l'attivazione delle Agenzie per l'impresa, strutture private accreditate dalla pubblica amministrazione, al servizio dell'attività di impresa, con funzioni di supporto agli Sportelli unici delle attività produttive che tanto stanno faticando nell'offrire un effettivo ausilio all'iniziativa economica privata;
- la riforma dei centri per l'impiego.

4. La campagna 2014 di Confprofessioni per la "rottamazione delle norme inutili"

Confprofessioni ha apprezzato l'iniziativa promossa dal Dipartimento della Funzione pubblica che, coinvolgendo cittadini e imprese nella stesura delle 100 procedure da semplificare, ha dato prova di un'inedita apertura e capacità di ascolto rispetto a una problematica che riguarda l'intera società. Tuttavia, i professionisti italiani continuano a domandare alle istituzioni e anche alla nostra Confederazione un lavoro di snellimento del quadro regolativo, che nella sua complessità rappresenta un ostacolo allo svolgimento del lavoro professionale, oltre che alla crescita economica ed all'immagine internazionale dell'Italia quale ambiente aperto agli investimenti.

Altra esigenza fondamentale avvertita è quella di migliorare la qualità delle leggi in termini di chiarezza e di univocità interpretativa: il miglioramento della legislazione consolida la certezza del diritto, di contro il diritto inconoscibile impedisce il calcolo economico, pregiudica le aspettative e dunque blocca o ostacola gli investimenti.

Sulla scia del successo rappresentato dalla consultazione pubblica per la riforma della PA, lanciata dal Ministro Madia, Confprofessioni ha intrapreso la **Campagna 2014 per la "rottamazione delle norme inutili": la prima consultazione telematica rivolta specificamente a tutti i liberi professionisti italiani per lo snellimento normativo e amministrativo**, attraverso la quale i professionisti potranno inviare commenti, proposte, suggerimenti per snellire leggi, adempimenti e procedure che complicano la loro attività professionale. L'obiettivo che ci siamo prefissati con la Campagna 2014 di Confprofessioni per la semplificazione è quello di integrare e, ove possibile, arricchire il lavoro di monitoraggio del Dipartimento della Funzione Pubblica, grazie al contributo degli operatori tecnici professionali qualificati che quotidianamente sono a contatto con i contesti normativi ed i relativi adempimenti burocratici.

Ci impegniamo fin d'ora a mettere a disposizione del Dipartimento della Funzione Pubblica le risultanze della nostra consultazione pubblica al fine di avviare un proficuo confronto sulle disfunzioni normative e amministrative che gravano sul lavoro dei professionisti.

5. Accelerare i tempi delle procedure

La principale debolezza del sistema istituzionale ed amministrativo rispetto all'attrazione degli investimenti economici ed allo sviluppo dell'imprenditorialità, tanto importante per la

ripresa nel nostro Paese, è l'eccessiva ed imprevedibile durata delle procedure inerenti l'avvio dell'attività economica. Le posizioni espresse in tal senso dal Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e dei Mercati recuperano quanto da tempo viene precisando la Banca Mondiale con i suoi rapporti annuali, che fotografano una situazione del sistema Italia sempre più disorganica e frastagliata, a seconda delle diverse aree del Paese.

A questa esigenza, di riduzione e certezza dei tempi delle procedure, i precedenti Governi hanno cercato di rispondere con misure sanzionatorie, provando a delineare i contorni di una responsabilità della P.A. da ritardo negli adempimenti, che dia diritto al risarcimento a favore dell'operatore privato. Si tratta, a ben vedere, di un istituto giuridico dai contorni incerti, e che esprime nei confronti della Pubblica amministrazione una cultura punitiva poco virtuosa. Al contrario, lo sforzo per la certezza e l'accelerazione dei procedimenti va intrapreso in una prospettiva sistematica: **Confprofessioni propone al Dipartimento della Funzione Pubblica una collaborazione mirata alla difficile ma essenziale sfida della misurazione dei tempi e delle procedure oltre che dei costi sostenuti dai cittadini e dalle imprese**, in linea con il Programma per la misurazione e la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e degli oneri regolatori gravanti su imprese e cittadini, ivi inclusi gli oneri amministrativi, adottato dal Ministro Madia il 28 maggio 2014.

6. Un Osservatorio permanente sulle semplificazioni

La necessità di semplificare norme e adempimenti amministrativi rappresenta una sfida decisiva per contrastare le inefficienze della burocrazia che si sono stratificate nel tempo a causa di una eccessiva proliferazione e sovrapposizione di leggi nazionali e regionali, normative europee recepite parzialmente e in ritardo dal Parlamento, provvedimenti amministrativi di varia natura, che hanno finito col paralizzare il sistema Paese. L'azione intrapresa dal governo Renzi sul fronte della semplificazione è senza dubbio meritoria, ma la semplificazione dev'essere una battaglia comune ai cittadini, alle imprese e ai liberi professionisti.

Confprofessioni si propone di affiancare lo sforzo fin qui intrapreso dall'attuale esecutivo, offrendo le proprie competenze per costituire, nell'ambito del Dipartimento della Funzione Pubblica, **un Osservatorio permanente sulle semplificazioni** che abbia lo scopo di monitorare i singoli provvedimenti amministrativi e normativi e di elaborare una mappatura sistematica delle scansioni procedurali, delle tempistiche e dei costi ed oneri burocratici.

Grazie alla collaborazione delle associazioni professionali aderenti a Confprofessioni, abbiamo avviato una ricognizione, settore per settore (sanità e salute, economia e lavoro, ambiente e territorio, diritto e giustizia), sulle norme e sugli adempimenti da semplificare che, anche a prescindere da ulteriori soluzioni legislative, mira a dare risposte concrete, efficaci sul piano pratico e orientate a obiettivi tangibili.

In questo ambito abbiamo già individuato una serie di interventi tesi a snellire alcune procedure burocratiche che gravano sulle attività professionali.

Tra i settori di prioritario interesse, segnaliamo il **campo dell'edilizia**: Confprofessioni propone una mappatura, sull'intero territorio italiano, dei tempi del rilascio dei permessi di costruire e delle autorizzazioni ambientali e sismiche; in questo modo sarà possibile individuare

Comuni e Regioni virtuosi nel rilascio di tali provvedimenti, da proporre a livello nazionale come modelli di *best practices*; occorrerà quindi monitorare anche la legislazione regionale, che in questo settore ha talora intrapreso strade innovative; ed infine, valorizzare lo strumento dell'invio telematico delle pratiche edilizie che, oltre ad accorciare i tempi, riduce l'interazione tra privati e funzionari pubblici, diminuendo il rischio di transazioni illegali.

Nell'**ambito sanitario** appare opportuno intervenire sulle modalità di prenotazione delle prestazioni specialistiche e degli esami diagnostici, alleggerendo tempi e costi sociali per i cittadini che oggi si vedono costretti a lunghe attese presso i Cup (Centri unitari di prenotazione) delle Asl. Un altro tema da monitorare riguarda la proposta di programma terapeutico per i farmaci connessi con il trattamento delle patologie croniche, proposta già in parte condivisa dall'attuale governo nell'ambito del recente Decreto della Pubblica Amministrazione. Allo stesso tempo, un altro obiettivo a portata di mano è lo sviluppo ed il potenziamento del *Cloud computing* della medicina generale di recente avviato.

Numerose sono poi le possibilità di semplificazione nell'**area economica e del lavoro**. Abbiamo già raccolto numerose segnalazioni relative ad adempimenti inutili ed onerosi nelle dichiarazioni fiscali o nelle norme in materia di antiriciclaggio, nell'ambito degli accertamenti ispettivi del lavoro o delle funzioni dei centri per l'impiego. In **campo giuridico** Confprofessioni, relativamente al terzo settore, propone di monitorare i tempi e le procedure per il riconoscimento delle associazioni e delle Fondazioni che attualmente deriva dall'Iscrizione nel registro delle persone giuridiche tenuto da Prefetture e Regioni a seconda dell'ambito territoriale in cui l'ente stesso è destinato a svolgere la sua attività, al fine di semplificare il medesimo procedimento. Inoltre, Confprofessioni si propone di approfondire il certificato successorio previsto dal Regolamento europeo, al fine di attuarlo in Italia per le successioni nazionali.

Sperimentazioni simili possono essere intraprese in ogni ambito professionale, attraverso osservatori verticali su singoli temi specifici, in cui si confrontino pubblica amministrazione, imprese e professionisti.